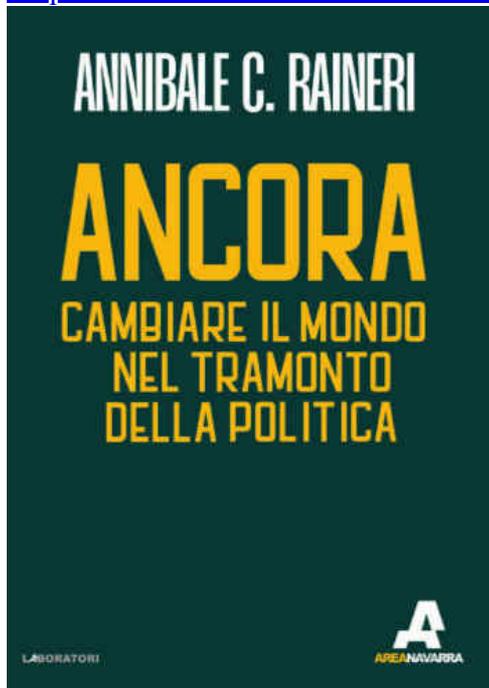


Hanno mentito sull'Afghanistan. Hanno mentito sull'Iraq. E stanno mentendo sull'Ucraina

sinistrainrete.info/politica/25909-chris-hedges-hanno-mentito-sull-afghanistan-hanno-mentito-sull-iraq-e-stanno-mentendo-sull-ucraina.html



l'ANTI DIPLOMATICO
LIBERI DI SVELARVI IL MONDO

di Chris Hedges - [ScheerPost](#)



Il manuale che gli sfruttatori della guerra usano per attirarci in un fiasco militare dopo l'altro, che include Vietnam, Afghanistan, Iraq, Libia, Siria e ora Ucraina, non cambia. La libertà e la democrazia sono minacciate. Il male deve essere sconfitto. I diritti umani devono essere protetti. È in gioco il destino dell'Europa e della NATO, nonché di un "ordine internazionale basato sulle regole". La vittoria è assicurata.

Anche i risultati sono gli stessi. Le giustificazioni e le narrazioni vengono smascherate come bugie. Le previsioni ottimistiche sono false. Coloro per conto dei quali si suppone che stiamo combattendo sono tanto venali quanto quelli contro cui stiamo combattendo.

L'invasione russa dell'Ucraina è stata un crimine di guerra, anche se provocato dall'espansione della NATO e dal sostegno degli Stati Uniti al colpo di Stato "Maidan" del 2014, che ha spodestato il presidente ucraino democraticamente eletto Viktor Yanukovich.

Yanukovich voleva l'integrazione economica con l'Unione Europea, ma non a spese dei legami economici e politici con la Russia. La guerra si risolverà solo attraverso negoziati che consentano all'etnia russa in Ucraina di avere autonomia e la protezione di Mosca, nonché la neutralità ucraina, il che significa che il Paese non può entrare nella NATO. Più questi negoziati verranno ritardati, più gli ucraini soffriranno e moriranno. Le loro città e infrastrutture continueranno a essere ridotte in macerie.

Ma questa guerra per procura in Ucraina è progettata per servire gli interessi degli Stati Uniti. Arricchisce i produttori di armi, indebolisce l'esercito russo e isola la Russia dall'Europa. Ciò che accade all'Ucraina è irrilevante.

"In primo luogo, equipaggiare i nostri amici in prima linea per difendersi è un modo molto più economico - sia in termini di dollari che di vite statunitensi - per ridurre la capacità della Russia di minacciare gli Stati Uniti", ha ammesso il leader repubblicano del Senato Mitch McConnell.

"In secondo luogo, l'efficace difesa del territorio ucraino ci insegna come migliorare le difese dei partner minacciati dalla Cina. Non sorprende che alti funzionari di Taiwan siano così favorevoli agli sforzi per aiutare l'Ucraina a sconfiggere la Russia. In terzo luogo, la maggior parte del denaro stanziato per l'assistenza alla sicurezza dell'Ucraina non va in realtà all'Ucraina. Viene investito nella produzione della difesa statunitense. Finanzia nuove armi e munizioni per le forze armate statunitensi per sostituire il materiale più vecchio che abbiamo fornito all'Ucraina. Voglio essere chiaro: questa assistenza significa più posti di lavoro per i lavoratori USA e nuove armi per i militari degli Stati Uniti".

Una volta che la verità su queste guerre infinite si insinua nella coscienza pubblica, i media, che promuovono servilmente questi conflitti, riducono drasticamente la copertura. Le disfatte militari, come in Iraq e in Afghanistan, continuano a passare inosservate. Quando gli Stati Uniti si arrendono alla sconfitta, i più ricordano a malapena che queste guerre sono state combattute.

I protettori della guerra che orchestrano questi fiaschi militari migrano da un'amministrazione all'altra. Tra un incarico e l'altro si rifugiano in think tank - Project for the New American Century, American Enterprise Institute, Foreign Policy Initiative, Institute for the Study of War, Atlantic Council e Brookings Institution - finanziati dalle multinazionali e dall'industria bellica. Una volta che la guerra in Ucraina giungerà alla sua inevitabile conclusione, questi dottor Stranamore cercheranno di scatenare una guerra con la Cina. La Marina e le forze armate statunitensi stanno già minacciando e accerchiando la Cina. Che Dio ci aiuti se non li fermiamo.

Questi papponi della guerra ci ingannano in un conflitto dopo l'altro con narrazioni lusinghiere che ci dipingono come i salvatori del mondo. Non hanno nemmeno bisogno di essere innovativi. La retorica è tratta dal vecchio manuale. Noi ingoiamo ingenuamente l'esca e abbracciamo la bandiera - questa volta blu e gialla - per diventare agenti inconsapevoli della nostra auto-immolazione.

Dalla fine della Seconda guerra mondiale, il governo ha speso tra il 45 e il 90% del bilancio federale per le operazioni militari passate, presenti e future. Si tratta della più grande attività sostenuta dal governo degli Stati Uniti. Non ha più importanza - almeno per i protettori della guerra - se queste guerre siano razionali o prudenti. L'industria bellica si diffonde nelle viscere dell'impero USA per scavarlo dall'interno. Gli Stati Uniti sono vituperati all'estero, affogano nel debito, hanno una classe operaia impoverita e sono gravati da infrastrutture decadenti e da servizi sociali scadenti.

Le forze armate russe - a causa del morale basso, della cattiva condotta generale, delle armi obsolete, delle diserzioni, della mancanza di munizioni che presumibilmente costringeva i soldati a combattere

con le pale e della grave carenza di rifornimenti - non avrebbero dovuto crollare mesi fa? Putin non doveva essere cacciato dal potere? Le sanzioni non avrebbero dovuto far precipitare il rublo in una spirale di morte? La separazione del sistema bancario russo da SWIFT, il sistema internazionale di trasferimento di denaro, non avrebbe dovuto paralizzare l'economia russa? Come mai i tassi di inflazione in Europa e negli Stati Uniti sono più alti che in Russia nonostante questi attacchi all'economia russa?

I quasi 150 miliardi di dollari in sofisticato materiale militare, assistenza finanziaria e umanitaria promessi da Stati Uniti, Unione Europea e altri 11 Paesi non avrebbero dovuto ribaltare le sorti della guerra? Come mai forse un terzo dei carri armati forniti da Germania e Stati Uniti sono stati rapidamente trasformati da mine, artiglieria, armi anticarro, attacchi aerei e missili russi in pezzi di metallo carbonizzati all'inizio della decantata controffensiva? Quest'ultima controffensiva ucraina, originariamente nota come "offensiva di primavera", non avrebbe dovuto sfondare le linee del fronte pesantemente fortificate della Russia e riconquistare enormi porzioni di territorio? Come possiamo spiegare le decine di migliaia di vittime militari ucraine e la coscrizione forzata da parte dell'esercito ucraino? Persino i nostri generali in congedo e gli ex funzionari di CIA, FBI, NSA e Sicurezza Nazionale, che fanno da analisti in reti come CNN e MSNBC, non possono dire che l'offensiva sia di successo.

E che ne è di quella democrazia ucraina che proteggiamo combattendo? Perché il Parlamento ucraino ha revocato l'uso ufficiale delle lingue minoritarie, compreso il russo, tre giorni dopo il colpo di Stato del 2014? Come razionalizzare gli otto anni di guerra contro l'etnia russa nella regione del Donbass prima dell'invasione russa del febbraio 2022? Come spieghiamo l'uccisione di oltre 14.200 persone e il milione e mezzo di sfollati prima dell'invasione russa dello scorso anno?

Come difendere la decisione del Presidente Volodymyr Zelensky di mettere al bando undici partiti di opposizione, tra cui Piattaforma dell'Opposizione per la Vita, che aveva il 10% dei seggi nel Consiglio Supremo, il parlamento unicamerale ucraino, insieme a Partito Shariy, Nashi, Blocco dell'Opposizione, Opposizione di Sinistra, Unione delle Forze di Sinistra, Stato, Partito Socialista Progressista dell'Ucraina, Partito Socialista dell'Ucraina, Partito Socialista e Blocco Volodymyr Saldo? Come possiamo accettare la messa al bando di questi partiti di opposizione - molti dei quali sono di sinistra - mentre Zelensky permette ai fascisti dei partiti Svoboda e Settore Destro, così come al Battaglione 'banderista' Azov e ad altre milizie estremiste, di prosperare?

Come la mettiamo con le purghe anti-russe e gli arresti di presunte "quinte colonne" che si stanno diffondendo in Ucraina, dato che il 30% degli abitanti del Paese è di lingua russa? Come reagire ai gruppi neonazisti sostenuti dal governo di Zelensky che molestano e attaccano la comunità LGBT, la popolazione Rom, le proteste antifasciste e minacciano i consiglieri comunali, i media, gli artisti e gli studenti stranieri? Come possiamo tollerare la decisione degli Stati Uniti e dei loro alleati occidentali di bloccare i negoziati con la Russia per porre fine alla guerra, nonostante Kiev e Mosca erano apparentemente sul punto di negoziare un trattato di pace?

Nel 1989, durante la dissoluzione dell'Unione Sovietica, ho fatto un reportage dall'Europa orientale e centrale. La NATO, secondo noi, era diventata obsoleta. Il presidente Mikhail Gorbaciov propose accordi economici e di sicurezza con Washington e l'Europa. Il Segretario di Stato James Baker dell'amministrazione di Ronald Reagan, insieme al Ministro degli Esteri della Germania Ovest Hans-Dietrich Genscher, assicurò a Gorbaciov che la NATO non sarebbe stata estesa oltre i confini di una Germania unificata. Pensavamo ingenuamente che la fine della Guerra Fredda significasse che la Russia, l'Europa e gli Stati Uniti non avrebbero più dovuto destinare ingenti risorse ai loro eserciti.

Il cosiddetto "dividendo della pace", tuttavia, era una chimera.

Se la Russia non volesse essere il nemico, sarebbe costretta a diventarlo. Gli sfruttatori della guerra hanno reclutato le ex repubbliche sovietiche nella NATO dipingendo la Russia come una minaccia. I Paesi che hanno aderito alla NATO, che ora comprendono Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Bulgaria, Estonia, Lettonia, Lituania, Romania, Slovacchia, Slovenia, Albania, Croazia, Montenegro e

Macedonia del Nord, hanno riconfigurato le loro forze armate, spesso grazie a decine di milioni di prestiti occidentali, per renderle compatibili con l'hardware militare della NATO. I produttori di armi hanno così realizzato profitti miliardari.

In Europa orientale e centrale, dopo il crollo dell'Unione Sovietica, era universalmente chiaro che l'espansione della NATO non era necessaria e rappresentava una pericolosa provocazione. Non aveva alcun senso geopolitico. Ma aveva un senso commerciale. La guerra è un affare.

In un cablogramma diplomatico classificato - ottenuto e reso pubblico da WikiLeaks - datato 1° febbraio 2008, scritto da Mosca e indirizzato ai Capi di Stato Maggiore, alla Cooperativa NATO-Unione Europea, al Consiglio di Sicurezza Nazionale, al Collettivo Politico Russia-Mosca, al Segretario alla Difesa e al Segretario di Stato, c'era un'intesa inequivocabile sul fatto che l'espansione della NATO rischiava un conflitto con la Russia, in particolare sull'Ucraina.

"La Russia non solo percepisce l'accerchiamento [da parte della NATO] e gli sforzi per minare l'influenza della Russia nella regione, ma teme anche conseguenze imprevedibili e incontrollate che potrebbero compromettere seriamente gli interessi della sicurezza russa", si legge nel cablogramma. "Gli esperti ci dicono che la Russia è particolarmente preoccupata che le forti divisioni in Ucraina sull'adesione alla NATO, con gran parte della comunità etnica russa contraria all'adesione, possano portare a una grande spaccatura, con violenze o, nel peggiore dei casi, alla guerra civile. In questa eventualità, la Russia dovrebbe decidere se intervenire o meno; una decisione che non vuole affrontare. ...".

"Dmitri Trenin, vicedirettore del Carnegie Moscow Center, ha espresso la preoccupazione che l'Ucraina sia, a lungo termine, il fattore potenzialmente più destabilizzante nelle relazioni tra Stati Uniti e Russia, dato il livello di emozioni e nevralgie scatenate dalla sua ricerca di adesione alla NATO...", si legge nel cablogramma. Poiché l'adesione è rimasta divisiva nella politica interna ucraina, ha creato un'apertura per l'intervento russo". Trenin ha espresso il timore che elementi dell'establishment russo fossero incoraggiati a intromettersi, stimolando gli Stati Uniti a incoraggiare apertamente forze politiche opposte e lasciando gli Stati Uniti e la Russia in una classica posizione di confronto".

L'invasione russa dell'Ucraina non sarebbe avvenuta se l'alleanza occidentale avesse rispettato la promessa di non espandere la NATO oltre i confini della Germania e se l'Ucraina fosse rimasta neutrale. I protettori della guerra conoscevano le potenziali conseguenze dell'espansione della NATO. La guerra, tuttavia, è la loro unica vocazione, anche se porta a un olocausto nucleare con la Russia o la Cina.

L'industria bellica, non Putin, è il nostro nemico più pericoloso.

[fCondividi](#)
[Whatsapp](#)